

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michael Braun** del quotidiano berlinese Die Tageszeitung.

Vittorio Zincone Matteotti. Dieci vite

Neri Pozza, 336 pagine, 20 euro

Di Giacomo Matteotti ricordiamo soprattutto il barbaro assassinio compiuto dagli sgherri di Mussolini (un ricordo non particolarmente coltivato da Giorgia Meloni). È morto a 39 anni, il 10 giugno 1924, diventando un simbolo dell'antifascismo. Ma vale la pena voltare lo sguardo alla sua vita, che ancora oggi può insegnare molto. È l'operazione fatta da Vittorio Zincone con il suo bel libro. Ci racconta un ricco agrario del Polesine che potrebbe godersi gli agi della vita, ma che fin da giovanissimo è un fervente socialista impegnato per il riscatto di operai e braccianti. Ci racconta pure di un socialista che faceva parte della corrente riformista, quella guidata da Filippo Turati. Ma sbaglia chi alla parola riformista associa un'idea di politica moderata, almeno nel caso di Matteotti. Il suo riformismo vuol dire calarsi nelle questioni concrete delle tasse dei comuni o del bilancio statale. Ma anche essere intransigente sulle questioni di principio: Matteotti durante la grande guerra è un fervente oppositore dell'interventismo. E già agli albori del fascismo capisce di aver a che fare con un pericolo mortale che denuncia coraggiosamente, pagando con la vita. Nella sua bellissima biografia Zincone ci restituisce questo personaggio esemplare nella sua integrità, intellettuale e morale. ♦

Francia

Verso il cinema

Ogni anno i più importanti editori francesi sbarcano a Cannes per proporre i romanzi che ritengono più adatti a diventare un film

Il 16 maggio, a Cannes, come sempre negli ultimi dieci anni, all'inizio del festival del cinema si è svolto l'evento Shoot the book! durante il quale i più importanti editori francesi (Actes Sud, Gallimard, Fayard, Robert Laffont) provano a piazzare ai produttori i loro libri più "cinematografici".

L'apice è il momento dei *pitch*, che devono essere brevi, evocativi, convincenti: evitare commenti letterari, evidenziare il registro ("è un giallo classico esistenzialista"), definire una tavolozza emotiva chiara ("vergogna", "colpa"), sottolineare con parole chiave



("dramma sociale sul sistema PREDATORIO che subiscono le DONNE"), sparare paragoni azzardati ("una sorta di crossover tra *Good bye Lenin* e *Il pianeta delle scimmie*"), dare suggestioni sul possibile cast ("un ruolo perfetto per Sandra Huller"). Riuscire a piazzare

un libro ai produttori è una doppia vittoria per gli editori. Infatti, oltre al guadagno che deriva dalla vendita dei diritti, si può contare sull'effetto dell'uscita del film in sala che può anche triplicare il numero di copie vendute.

Libération

Il libro Nadeesha Uyangoda

Una biografia di valore



Luigia Bencivenga O' cane

Italo Svevo, 304 pagine, 20 euro

L'esordio di Luigia Bencivenga (Napoli, 1977) mi riporta ad altri titoli che sono comparsi su questa rubrica a loro volta finalisti o menzioni speciali al premio Calvino, come *Vita e martirio di Saro Scordia, pescivendolo e I calcagnanti*. *O' cane* è ambientato in una cittadina della Campania, a Ilias precisamente, "una delle infinite estremità del

Viceregno, un borgo popolato da disgraziati, terra arida e monocorde nei toni del giallo e del blu", dove una misteriosa moria di cani scompiglia la vita degli abitanti. Tra via Belvedere, il carcere Dostoevskij, Cala Renella ("ai margini di Ilias e del mondo"), Case Rosse ("un labirinto di palazzi che s'affacciano laceri come escrescenze"), e la collina dei voyeur, dove tutto comincia, si muove un campionario di personaggi al limite della realtà (e forse proprio per

questo in grado di alludere meglio a quelli che popolano il nostro tempo). L'esercizio di stile e immaginazione dell'autrice è notevole: la sua lingua allucinata che descrive un teatro dell'assurdo si mantiene per trecento pagine, allo stesso tempo dando al lettore una chiave d'ingresso per una storia non facilissima. Dall'intreccio di storie umane e canine, tra protagonisti e semplici comparse, prende forma la narrazione di una miseria umana comune e inesorabile. ♦

I consigli
della
redazione

Michel Houellebecq
H.P. Lovecraft
Wudz

Douglas Coupland
Generazione X
Accento

Zerocalcare
Quando muori resta a me
Bao publishing

Il romanzo

Amore e soldi a Casablanca

Abigail Assor
Ricco quanto il re
Marsilio, 192 pagine,
17 euro

Che futuro può avere una ragazza povera in un paese segnato dalla disuguaglianza? A Casablanca, nel 1994, Sarah è una liceale che tutti chiamano "la francese" e vive con la madre in una casa fatiscante accanto al confine con la baraccopoli. Sono arrivate qualche anno prima dalla Costa Azzurra: un amante della madre voleva fare affari in Marocco.

Una volta lì l'amante si è dileguato e con lui tutti i soldi: "E questo è quanto". Finché vivono al di qua della baraccopoli non tutto è ancora perduto, si dice Sarah. Per non pensare alla miseria esce con un gruppo di ragazzi che vivono nei quartieri alti: con loro passa il tempo alla spiaggia, fumando kif e sognando l'America. Nella società marocchina si vive costantemente sotto lo sguardo e il giudizio altrui, dei vicini di casa, della polizia, dei ricchi e ovviamente degli uomini, se si ha la sfortuna di nascere donna. Sarah, che si finge più benestante di quanto non sia in realtà, non ha altro da offrire che il suo corpo, proprio come sua madre. Impara in fretta a farsi fare regali e farsi offrire pranzi dai ragazzi, illudendoli di essere interessata a loro. Quando conosce Driss, un ragazzo brutto, con la pelle rovinata e che cammina come una papera, le viene detto che è "ricco quanto il re" e decide immediatamente che lo sposterà. Abigail Assor non usa il suo talento letterario per darci fal-



Abigail Assor

se illusioni sul futuro della sua eroina. Non fa mai credere al lettore che lei sia in cerca dell'amore: in una città ossessionata dai soldi, Sarah vuole solo diventare ricca e vivere nelle vie tranquille di Anfa Supérieur, il quartiere chic di Casablanca. Cerca una via di fuga dalla miseria e la vede in questo ragazzo brutto, timido e sgraziato, schiacciato da un padre violento e da una madre soffocata dal suo stesso snobismo, ma comunque "ricco quanto il re". Tra Driss e Sarah nasce una relazione ma più che un amore è un tacito accordo. Driss non parla quasi mai, ma Sarah sa quello che pensa e sa che anche lui ha capito. Abigail Assor non calca mai la mano in questa storia sempre pericolosamente a rischio di diventare caricaturale o eccessiva. Si limita a descrivere, con una grande attenzione ai dettagli e un tono neutrale che sottolineano ulteriormente la brutalità della sua storia.

Violaine Morin,
Le Monde

Diego Zúñiga
Terra di campioni
La nuova frontiera, 224 pagine,
17 euro

"La foschia si allargò sulla costa come un'onda gigante. Come una tempesta o un vortice, la nube colpì Caleta Negra e inghiottì le case e le barche sulla riva. La tromba marina aveva sorpreso Chungungo Martínez in mare insieme ai suoi amici pescatori. Quando aprì gli occhi, Violeta e il più giovane dei Villarga erano scomparsi. Tomarono in mare per cercarli ma il mare non li avrebbe mai restituiti". Personaggio accattivante e tragico, Chungungo Martínez è il protagonista del terzo romanzo dell'autore cileno Diego Zúñiga. Ragazzo orfano diventato un fenomeno nuotando nel fiume Loa, il giovane Chungungo ha il cuore di un campione e gareggia in tornei di caccia subacquea. Ripercorre gli anni sessanta tra la pesca, i Mondiali del 1962, la lettura della rivista Estadio e del Reader's Digest. Fino a essere campione del mondo in un torneo disputato a Iquique nel 1971 e ricevere l'abbraccio del presidente Salvador Allende. Dopo il 1973 la violenza irromperà inaspettatamente sotto il mare e la vita di Chungungo sarà irrimediabilmente spezzata. Romanzo notevole e commovente, attraversato da momenti di energia, momenti di riflessione e immagini di risonanza poetica in cui prende vita un vecchio Cile, con i suoi eroi pieni di umanità, con la sua lingua e le sue mancanze, la sua tristezza e le sue gioie. E dove l'orrore della storia irrompe in modo inaspettato e distruttivo, come una nebbia o un'onda devastante.

Andrés Gómez,
La Tercera

Wenyan Lu
La donna che piangeva ai funerali
Garzanti, 312 pagine, 18 euro

Anche se non ho mai visto una prefica, una donna pagata per piangere ai funerali, la mia famiglia viene da una parte della Cina che conserva quella tradizione. La protagonista del romanzo di Wenyan Lu è una donna povera nella Cina rurale di oggi che, a causa del suo lavoro di prefica, viene ostracizzata. Come per altre decisioni fondamentali che prenderà nel corso della storia, nessuno l'aveva obbligata ad accettare questo lavoro "che puzzava di morte". Una serie di circostanze la spinge ad agire con stoica inevitabilità. Suo marito è troppo orgoglioso per mettersi ad allevare polli o maiali e la sua pigritia lo tiene lontano da qualunque lavoro. Lei sa di avere una bella voce e che piangere le viene facile. Nel descrivere le sue giornate, la prosa di Lu è disadorna e dà a ciascun capitolo una qualità onirica e quasi ascetica. "Non si parlava di felicità nel nostro villaggio", dice lei, "bastava non essere infelici e la vita era normale". Le osservazioni in questa storia sono quasi banali e ingenui ma allo stesso tempo profonde nella loro vacuità. Un lettore occidentale potrebbe vederci dell'ironia, ma chi conosce i dogmi e gli obblighi della Cina rurale riesce a cogliere il lato tragico di questa totale mancanza di ambizione e di amore di sé. L'effetto di accumulo di tutte queste piccole, feroci osservazioni porta a un punto di rottura che fa pensare a uno di quei drammi in costume che il marito della protagonista consuma passivamente davanti alla tv.

Connie Wang,
The New York Times

Cultura

Libri

Lidia Yuknavitch

L'impulso

Nottetempo, 384 pagine,

19 euro



Lo straordinario romanzo di Lidia Yuknavitch è il libro più bizzarro e sconvolgente sull'America in cui mi sia mai imbattuto. Un po' romanzo storico, un po' profezia e molto sogno delirante, *L'impulso* propone una critica radicale agli ideali che nascondono i nostri crimini nazionali: questa storia grafica in profondità la patina superficiale del nostro orgoglio civico. I capitoli del libro coprono duecento anni di storia dell'area portuale di New York. All'inizio vediamo operai immigrati che lavorano per erigere un colossale monumento concepito in Francia e spedito negli Stati Uniti a pezzi. Questi operai sono la panoplia dei "nuovi americani" che lavorano 31 tonnellate di rame e 125 tonnellate di acciaio che serviranno a dare forma al colosso di una donna che solleva

una torcia per mostrare la strada per la libertà. Ma prima ancora che la scultura sia completata si cominciano a vedere i primi segni di corrosione e di cedimento. La storia poi salta al 2079, con l'intera costa est degli Stati Uniti spazzata via dal cambiamento climatico. Yuknavitch offre niente di meno che una revisione del passato e del futuro dell'America ammantandola di un nuovo canone mitologico. Ho letto *L'impulso* in uno stato di febbrile fascinazione e l'ho finito con il desiderio di fare ancora quel sogno.

Ron Charles,
The Washington Post

Arthur Dreyfus

La folle vita

di Paul Marchand

Guanda, 368 pagine, 20 euro



Paul Marchand è nato nel 1899 nella città francese di Besançon e potrebbe essere uno stravagante personaggio dadaista. Dopo che è stato recu-

perato mezzo morto, colpito da una granata tedesca mentre era in bicicletta, un demoniaco chirurgo si diverte a "completarlo" innestandogli all'altezza della pancia una terza mano presa da un soldato nemico morto. Per sopravvivere il giovane diventa mago e viene assunto in un cabaret gestito da una velenosa vedova nera che lo rende partecipe dei suoi vizi. Arthur Dreyfus sceglie la forma del diario per condividere le confessioni di Paul, un eroe candido, perfino ingenuo: più di trecento pagine di scrittura sorprendentemente gioiosa e giocosa. In questo eccentrico romanzo dadaista - anche se Dreyfus approfitta poco del periodo storico-artistico in cui ambienta la storia - non importa dare un significato particolare alla terza mano del protagonista. Sicuramente è una metafora del sesso, ma anche della necessaria convivenza con il mostruoso che c'è in noi. **Fabienne Pascaud,**
Télérama

Regno Unito



Scarlett Thomas

The sleepwalkers

Scribner

Segreti, maledizioni e un passato invadente: tratti tipici del gotico. Richard ed Evelyn trascorrono la luna di miele su un'isola greca in un hotel gestito da una misteriosa e giovane vedova. Scarlett Thomas è nata a Londra nel 1972.

Sarah Perry

Enlightenment

Jonathan Cape

Malgrado la differenza di età, Thomas e Grace sono uniti dall'impegno religioso e dal desiderio di esplorare il mondo al di là della loro piccola comunità battista. Sarah Perry è nata a Chelmsford nel 1979.

Rupert Thomson

How to make a bomb

Bloomsbury

Lo storico londinese Philip non riesce a trovare pace e comincia a girovagare per l'Europa in cerca di avventure sessuali, religiose ed esistenziali che lo porteranno sull'orlo del disastro. Rupert Thomson è nato a Eastbourne nel 1955, vive a Londra.

Nicolas Padamsee

England is mine

Serpent's Tail

Romanzo di formazione su due adolescenti musulmani che crescono in una Londra divisa e radicalizzata. Nicolas Padamsee è nato nell'Essex.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Con la pioggia che ci bagna

Vincenzo Levizzani

Quando fuori piove.

Storia e futuro della pioggia

Il Saggiatore, 296 pagine,

24 euro

"L'acqua che tocchi de' fiumi è l'ultima di quella che andò e la prima di quella che viene. Così il tempo presente". Leonardo da Vinci descriveva così il ciclo dell'acqua sulla Terra, scandito dall'evaporazione e dalle precipitazioni. A queste ultime Vincenzo Levizzani, meteorologo esperto di nubi (su cui ha scritto due libri divulgativi), dedica un testo

completo e vivace su come e perché piove, nevica e grandina. Parte dalla storia della relazione degli esseri umani con la pioggia per poi parlare delle sue origini cosmiche, dando conto delle teorie che sono state elaborate per spiegarla. Un capitolo sulla struttura della pioggia conduce ad altri capitoli sulle sue varie manifestazioni, dalle più impercettibili alle più spettacolari, descritte e spiegate nella loro morfologia e nelle loro cause, quindi ai modi per misurarla (sempre più precisi) e ai mo-

delli per prevederla (che presentano ancora vasti margini d'incertezza). Solo alla fine si arriva all'impatto sulla pioggia dei cambiamenti climatici. Alla luce di quanto spiegato in precedenza (il fatto che l'acqua è al centro di una rete di fenomeni cruciali per la vita), il prevedibile aumento di precipitazioni in alcune zone del pianeta e la diminuzione in altre (come il bacino del Mediterraneo, dove tuttavia ci saranno fenomeni estremi) possono essere valutati in tutta la loro gravità. ♦



Cultura

Libri

Ragazzi

La parola con la a

Alessandro Barbaglia

Scusa ma resto qui

Mondadori, 144 pagine, 14 euro

Alessandro Barbaglia, libraio e scrittore novarese, classe 1980, ha la grande capacità di rendere leggere anche le situazioni pesanti. Le guarda in faccia, ma dà sempre ai lettori una via di fuga, una speranza anche nell'inferno. Ed è proprio un inferno quello che vive il protagonista del suo *Scusa ma resto qui*, il giovanissimo Zeno, che come tanti adolescenti (purtroppo) attraversa la cattiveria del bullismo e quel sadismo che ti toglie il respiro. Zeno non solo è attaccato, bullizzato, ma anche umiliato e deriso. La sua paura, il suo corpo che trema diventano un meme, qualcosa che guardi al cellulare e condividi solo per farti due risate. E poi c'è il resto: gli sguardi pietosi, cattivi, i messaggi minatori, la profonda solitudine. Barbaglia, ed è qui la forza del romanzo, non lascia solo Zeno. Arriva dal nulla una speranza. Un messaggio di aiuto. Una mano tesa. All'inizio Zeno non si fida. Come può? Ma poi piano, Luna, la ragazza che gli ha mandato quel messaggio di speranza, fa breccia nel suo cuore. E da lì nuvole, cuori, sole, risate, amicizia e chissà, forse l'altra parola con la a: amore. A patto però che non si vedano mai. Zeno resisterà, come Amore, a non vedere la sua Psiche? Barbaglia ci regala una leggerezza non banale. Una luce necessaria. Da leggere tutto di un fiato. E da regalare a chi amiamo davvero.

Igiaba Scego



Fumetti

Porno liberazione

Grazia La Padula

e Céline Tran

Diario di una cagna

Obblomov, 136 pagine, 22 euro

“Che donna voglio essere?”. Quest’interrogativo affiora a metà narrazione e torna alla fine a tutta pagina. Da questione di fondo lasciata implicita alla sua netta esplicitazione. Ma l’aiuto dato ai lettori potrebbe rivelarsi un inganno, almeno in parte. Perché la realtà è duplice. L’esordio come sceneggiatrice di fumetti della francese Céline Tran, blogger, scrittrice, “coach specializzata in disturbi sessuali” che si rivolge a persone di ogni orientamento, e con un passato di attrice porno, è un exploit di iconoclastia e profondità. Gioca su una narrazione e su psicologie specchiate in una rappresentazione del reale dal netto gusto teatrale ma senza pesantezza, esprimendo anzi

un senso di gioia e amore per la vita. La storia della dolce cinquantenne Elise, tradita dal marito e piena di dubbi sulla sua capacità di essere attraente, è quella di una metamorfosi radicale. Grazia La Padula, appena premiata al Comicon di Napoli, la trasfigura: la sua maestria negli acquirelli è la dimostrazione della differenza tra un classicismo pieno di vitalità e un accademismo mortifero. Lei e Tran lavorano in simbiosi per rivelarci che l’interrogativo d’apertura è valido per tutti i generi sessuali, questa la rivelazione. E che la vita è un teatrino con cui divertirsi sempre, sapendo però anche perdonare. Mostrando così anche la vena umanista e universale di una commedia erotica che, a priori, si vuole di genere e di “parte”.

Francesco Boile

Ricevuti

Patrizio Ruvigliani

Alessandro Del Piero,

il primo della classe

66thand2nd, 224 pagine,

18 euro

Raccoglie consensi ovunque, nonostante sia uno dei simboli della squadra divisiva per eccellenza. Ma quand’è che abbiamo cominciato ad amarlo tanto?

Dario Morgante

e Gianluca Costantini

Julian Assange

Altreconomia, 160 pagine,

18 euro

Graphic novel sul fondatore di WikiLeaks, che copre due decenni di sfide nel mondo dell’informatica e della comunità hacker.

Vincent Delecroix

Naufragio

Edizioni Clichy, 144 pagine,

18,50 euro

Ispirata al naufragio del 2021 nel canale della Manica che provocò 27 morti, un’opera di finzione che pone la questione della responsabilità collettiva.

Arturo Bertoldi

e Max Collini

Storie di antifascismo

senza retorica

People, 144 pagine, 15 euro

Episodi, aneddoti, eventi passati e contemporanei. Storie personali, senza eroi, per ricostruire il rapporto con la storia dell’ultimo secolo.

Radhika Jha

La foresta nascosta

Sellerio, 336 pagine, 17 euro

Da quando ha lasciato il Giappone per trasferirsi a New York, Kōsuke si sente un uomo fortunato. Non ha mai avuto rimpianti, fino a quando la notizia della morte del padre lo spinge a tornare a Tokyo.